Calcio



Oggi Juve, Inter e Roma si giocano buona parte del prestigio del nostro football

# Spirito Mundial, se ci sei batti tre colpi!

**ROMA** 

# Liedholm vuole la vittoria della sicurezza



FALCAO (lo vediamo segnare contro il Colonia) tra i protago-

## COPPA DEI CAMPIONI

Widzew Lodz-Liverpool; Aston Villa-Juventus; Dinamo Kiev-Amburgo; Sporting-Real Sociedad.

### COPPA DELLE COPPE

Paris S.G.-Waterschei: Austria Vienna-Barcellona; Inter-Real

### COPPA UEFA

Bohemians-Dundee; Kaiserslautern-U. Craiova; Roma-Benfica;

### TV e radio

Aston Villa-Juventus (Birmingham, ore 20,30): diretta TV, dalle 20,25, su Montecarlo e Capodistria; Svizzera alle 21;30; Radio (seconda rete) ore 20,25 in diretta. Inter-Real Madrid (Milano, ore 20.45): sintesi TV Rete 1, su Mercoledi sport, alle 22,40 circa. Flash radio da Milano (seconda rete) alternati con Birmingham. Roma-Benfica (Roma, ore 15): diretta TV Rete 1, ore 14,55, esclusa la zona di Roma.

ROMA - Nils Liedholm vuole una vittoria come quella contro l'Ipswich, cloè un perentorio 3-0. Soltanto così giura che i suoi ce la faranno ad entrare nei quarti della Coppa Uefa. L'incontro di ritorno del 16 marzo a Lisbona presenterà tante di quelle insidie, che il conto dovrà essere quasi chiuso oggi all'«Olimpico». Il Benfica fa paura al tecnico che, per quanto glaciale sia il temperamento, deve ammettere che la «zona» portoghese potrà giocare qualche scherzo alla Roma. Liedholm per la prima volta appare teso. Forse non tanto per i pericoli rappresentati dal Lisbona, quanto per la montatura imbastita a proposito di alcune sue considerazioni sulla partita di Cesena. Si sono risentiti Conti e Iorio, in quanto sono loro che non si sono dannati l'a-

Dal nostro inviato BIRMINGHAM — Dovessimo

giudicare dal buon umore, addirittura dall'euforia con cui la Juve è arrivata fin qui per questa prima partita dei quarti di finale di Coppa Campioni, dovremmo sentirci autorizzati a

dire che l'Aston Villa finirà stasera sbranato o pressappoco. Sappiamo tutti, ovviamente, che non sarà così e gli stessi bianconeri, gratta gratta, lo

sanno, ma il loro spirito è tale, la loro carica così al limite dell' esplosione che non si può non

finirne benevolmente contagia-

ti. Il pericolo sarebbe che tanta allegria finisse poi con l'andare a scapito della concentrazione, ma l'impegno è così sentito, l' occasione così unica, che nessu-

no si sogna certo di pensare al

peggio. Saranno le due ultime

sonanti vittorie di campionato, sarà per la gioia d'avere final-mente trovato il bandolo della

matassa e riscoperto la propria

identità, il fatto è che questa

Juve promette grandi cose e,

quel che più conta, sembra dav-

vero in grado di mantenerle. Se

è vero insomma che prima pre-

messa per ogni successo è una

consapevole fiducia nei propri mezzi, i bianconeri, in blocco, questa fiducia l'hanno.

la caratura dell'avversario e le

difficoltà tipiche dell'ambien-

te, partono da programmi mi-nimi e un pareggio, possibil-mente con reti, sarebbe giè, in-

fatti, un grosso successo; ma nessuno si sente a priori d'e-

scludere anche qualcosa di più.

Gentile, per esempio, ad una

vittoria bianconera crede senza

riserve. Tra l'altro, lui ha anche

Chiaro che tutti, constatate

lo svedese bada al concreto, ha mugugnato qualche protesta e nulla più. Il Benfica incombe, lo considera addirittura avversario più pericoloso degli inglesi dell'Ipswich e dei tedeschi del Colonia. Stavolta sarà difficile prendere in mano il pallino e restarne padroni per diverso tempo. I portoghesi sono palleggiatori ineguagliabili, Nené e Filipovic sono attaccanti pericolosi (36 reti in due in campionato). Forse una delle mosse capaci di rendere innocua la «zona» portoghese, potrebbe consistere nei lanci lunghi di Di Bartolomei. Pruzzo e Conti dovrebbero cioè stazionare più spesso in avanti per raccogliere i suggerimenti del «capitano» giallo-

**JUVENTUS** 

E i bianconeri

pensano

al colpaccio

un suo successo personale da cose sagge e d'ottimo gusto. cogliere: quello di dimostrare Molto meno di buon gusto in-

sul campo agli autori di quel fa-

moso libro che lui non è affatto

un killer. Anche se, furbesca-

mente aggiunge, non sarà pro-

prio il caso che arrivi addirittu-

ra ad essere un gentleman. Di

vittoria piena parla anche Bo-

niek, che assicura, da parte sua

e bontà sua, almeno un gol; e perfino, pur se occorrono le

pinze per strappargli mezza frase dopo l'altra, il solitamen-te abbottonatissimo Rossi.

Un poco più cauto sembra

invece Boniperti, vuoi per di-

plomazia del rango, vuoi so-prattutto per scaramanzia. E

partecipe, si capisce, del magi-co momento della squadra, ma

con gli inglesi, dice, non si sa mai. Al che fa seguire, da buon

ospite, l'ovvia grande conside-

razione per l'Aston Villa, la più inglese, si compiace di definir-la, delle squadre inglesi. Tutte

spalle dei centrocampisti. Prohaska e Ancelotti dovranno sudare per dieci, mentre Falcao dovrà rappresentare il faro al quale far riferimento per tutto l'arco della partita. La speranza dei giocatori è che il terreno dell'«Olimpico» non sia pesante, altrimenti le difficoltà saranno centuplicate. Il Benfica punta a due oblettivi: Coppa Uefa è campionato, per cui farà di tutto per limitare i danni. Una cosa è certa: una tattica attendista, com'è stata per alcuni tratti quella di Cesena, andrebbe incontro al fallimento certo. Eriksson ha gongolato quando gli sono state lette le dichiarazioni di Liedholm. I •rimproveri» tiravano l'acqua al suo mulino, senza capire che spesso quelli Ma è altrettanto certo che il peso | dello svedese sono un pretesto per

nima nell'area cesenate. Ma siccome | maggiore della manovra cadrà sulle | caricare i suoi. Nell'allenamento all'«Olimpico» Eriksson è rimasto con due riserve: Diamantino al posto di Nenè acciaccato, e Josè Luis invece che Carlos Manuel. Liedholm viceversa non ha problemi, anche se Vierchowod lamenta un risentimento muscolare. Nel caso ci sarebbe pronto Righetti. Sono stati fermati dalla Squadra mobile dieci bagarini sorpresi a vendere a prezzi maggio-rati (50 e 100 mila lire) biglietti degli incontri di oggi e di domenica. Circa 700 i biglietti sequestrati: 300 per Roma-Benfica e 400 per Roma-Juven-tus. Ieri il Benfica e stato ricevuto in Campidoglio dall'assessore allo sport del Comune di Roma, Bernardo Rossi Doria che ha porto anche il saluto del sindaco Ugo Vetere.

schiererà stasera la stessa for-

mazione che ha battuto dome-nica l'Udinese: dentro cioè Bet-tega, dentro Rossi, dentro ov-viamente i due stranieri. Con

buona pace di quanti erano an

dati ieri farneticando, a carat-teri magari di scatola, sull'e-sclusione di questo o l'accanto-namento di quello. L'esca sa-rebbe stata fornita dal Trap che avrebbe lunedi lasciato in-

tendere di volersi cautelare con

un centrocampista in più a spe-

si tratta di un clamoroso infor-

tunio dei soliti inventori dell'acqua fredda, inevitabil-

mente scottati di tanto in tanto

dubbio, relativo all'assegnata-rio della maglia n. 4: Bonini o

Furino? Dovessimo scommet-

tere sceglieremmo Bonini. E

--- Bruno Pa: izera

In conclusione: Aston Vil-

Per il resto permane un solo

da quella calda.

comunque a stasera.

### ROMA **BENFICA** Bento Tancredi 0 Nela Vierchowod Humberto Ancelotti Alvaro Falcao **Bastos Lopez** Maldera Carlos Manuel Conti Prohaska Filipovic Pruzzo Ð Alves Di Bartolomei Chalana

ARBITRO: Brummeier (Austria)

IN PANCHINA: 12 Superchi, 13 Nappi, 14 Righetti, 15 Faccini, 16 Chierico per la Roma; 12 Delgado, 13 Carlos Pereira, 14 Bastos Lopez II, 15 Diamantino, 16 Jose Luis per il Benfica.

Sheu Han

**INTER** 

## Muller: «Non ci siamo solo io e Stielike

APPIANO GENTILE - Sarà che la storia dei due club, le pagine che li hanno fatti diventare grandi in Europa e nel mondo a suon di coppe sono legati alla presenza di grandi assi stranieri, fatto sta che questa vigilia Inter -Real Madrid pare ruoti tutto intorno all'incontro scontro Muller-Stielike.

Forse è il mai morto propsicologica nei confronti dello straniero, comunque sia pare che tutta la sfida si giochi in tedesco. A parte la poca simpatia che corre tra i due, dalle dichiarazioni di queste ore è stato chiaro che chi ha più problemi è il tedesco dell'Inter.

Quello emigrato in Spagna ha mostrato sicurezza, comunque ha retto assai bene la parte dell'uomo squadra, del pezzo da novanta. Hansi non ha certo l'alone del guerriero teutonico e soprattutto il matrimonio con l'Inter è assai contrastato, difficile, non ancora decollato. E in questa occasione Muller ha anche voluto dire

tanta attenzione su di lui è esagerata: Non sono venuto all'Inter per essere il numero uno, non accetto quindi responsabilità straordinarie, sono uguale ai miei compagni, se l'Inter va bene o va male questo dipende da tutti, non solamente da me». Se vogliamo è una svolta,

visto che in altre occasioni Muller non aveva esitato a indossare i panni del protagonista. Forse si rende conto che ormai le sue chances sono legate ai fatti e che il tempo stringe. La Coppa delle Coppe può essere proprio per

contrario, se determinate sue accuse non avessero il sostegno

delle proves. Parole che non le-

dono l'enorabilità di alcuno,

ma che fanno chiaramente intendere come Bergamo sia per

una linea di rinnovamento, e



il tedesco dell'Inter la vera occasione per conquistare quelle simpatie che certo non abbondano. E sarebbero assai contenti anche Mazzola e Beltrami.

Muller che cerca dunque tranquillità nell'anonimato mentre Marchesi precisa, dopo aver sentito l'altra campana, quello che si aspetta dalla gara. Lunedì ad Appiano si sentiva dire che la vittoria per 1-0 sarebbe stata graditissima. Ieri l'ailenatore ha alzato il tiro: «L'1-0 è solo meglio del 2-1, per la nota questione dei gol in trasferta, comunque noi andremo in campo senza porci dei limiti, per vincere e lottare alia paris. L'appetito vien... aspettando, se non altro per vincere la noia del ri-

L'attenzione comunque è legata al recupero di Oriali; le possibilità sono in costante aumento. Con lui in campo Marini sarà libero, cioè come piace a Marchesi. Auguri.

Gianni Piva

# Scattano i veti: ci rimette il... telespettatore

vece, diciamo pure anzi di cat-

tivissimo gusto, a proposito del

Comunale di Torino già abbon-

dantemente esaurito per la

partita di ritorno, la battuta se-

condo cui il sindaco Novelli a-

vrebbe sicuramente già fatto

costruire uno stadio nuovo se, al posto della Juve, ci fossero i

granata in Coppa dei Campio-

fatto seguire ampie attestazioni di stima per l'operosità e l'one-

stà dell'uomo, e però, anche se

Novelli sarà il primo a sdram-

matizzare il tutto, la questione

Per tornare all'Aston Villa.

nostante e al di là dell'otti-

mismo bianconero, pensiamo

che sarà in ogni caso avversario

difficilissimo. Di quale tempra

siano fatti questi calciatori d'

oltremanica è risaputo; in casa

loro poi, e pure questa non è

del buon gusto rimane.

. Qui Boniperti, è vero, ha

cuelli della Roma stanno ancora cercando un accordo in extremis per trasmettere in diretta l'incontro con il Benfica anche nella zona della capitale. Al tifoso gialiorosso

ranno alla fine premiati. Irsomma, siamo il paese con il più alto numero di canali televisivi pubblici e pri-

ci ha provato a fare il pieno e a siglare un giorno di pace con i telespettatori. Ma sono inesorabilmente

in danaro che la RAI versa alla società in questione.

ta• serale, su Aston Villa-Juve. Ma in questo caso anche l'Inter ha fatto scattare un ulteriore diritto di veto: le due partite si svolgono quasi in contemporanea e la diretta di Aston Villa-Juve avreb-be potuto pregiudicare gli incassi di San Siro. Circostanza ormai del tutto impossibile (l'Inter ha incassato già 1060 milioni dalla vendita dei biglietti) sicché è evidente che altre ragioni giocano sempre in questi estenuanti e un po' grotteschi ti-ra e molia: le società puntano al quattrino, sempre e co-

una novità, menano, lealmente

ma menano. La difficoltà mag-

giore starà dunque nel reggerne

il ritmo e la scontata aggressivi-

tà. In attacco hanno infatti tre

uomini di notevole valore quali

il lungo e legnoso Withe, cui si

appiccicherà Brio, il mobilissi-

mo Morley e, soprattutto, quel

Gary Shaw, un bellone tipo Ca-

brini idolo delle ragazze di qui,

di cui si dicono da tempo mira-

bilie e che sarà cicuramente af-

fidato alle cure di Gentile. In centrocampo altri due uomini

di spicco, Mortimer e Cowans,

dall'inesauribile vitalità. Un

po' meno di garanzia, per fortu-na dei bianconeri, la difesa, pe-

raltro rimaneggiata per l'assen-

za del suo migliore elemento, Evans, squalificato e per l'in-fortunio del suo naturale sosti-

Giusto in omaggio a queste considerazioni a proposito del-

la difesa inglese, Trapattoni

tuto, lo scozzese Bremner.

la-Juve la vedranno tutti coloro in grado di ricevere il segnale di Tele Montecarlo Capodistria e della tv svizzera, i cui dirigenti non hanno dovuto far altro — non es-sendo vincolati ad alcun accordo — che comprare i di-ritti dall'Eurovisione. La trasferta in terra inglese darà un piccolo dispiacere anche alla Juve e al padrone dell'Ariston. Merloni, che la spon sorizza: la BBC non può fare pubblicità e Rossi e compagni dovranno scendere in

vati e tuttavia questo fantastico mercoledì di coppe si vincoli e clausole degli ac-cordi in vigore tra RAI e sopresenta piuttosto arduo e avaro per il popolo televisivo, soprattutto per la sua porcietà di calcio. La «diretta»

ROMA — I dirigenti del zione romana.

•pool• sportivo della RAI e In verità, visto lo sfalsamento di orarì. c'era la possibilità di vedere in diretta sia Roma-Benfica (inizio alle ore 15) che Astòn Villa-Juventus (inizio alle 20.30): vale a dire la capolista del campionato e la sua inseguitrice non resta che seguire scrupiù in forma e accreditata. In alternativa alla Juve poradiotelevisivi per sapere se i teva esserci Inter-Real Ma-drid, con inizio alle 20.45. suoi desideri e la sua fede sa-La RAI, ad onor del vero,

Roma-Benfica era praticamente un obbligo e si farà; ma la Roma, almeno sino ad ora, ha fatto valere il suo diritto di «veto» per la trasmissione nella zona della capitale. Veto che di solito cade all'ultimo momento, quando c'è il tutto esaurito dei biglietti e, magari, con la spinta decisiva di qualche extra

Deciso che di Inter-Real Madrid si sarebbe data la sintesi nei «Mercoledi sport» (anche perché si sarebbe dovuto fronteggiare una trattativa analoga a quella in corso con la Roma) la RAI aveva puntato, per la «diret-

campo con le magliette prive della scritta pubblicitaria. munque e quindi fanno scattare i veti anche quando non ne esistono i presupposti. Bergamo sospeso? Sarebbe un errore

non servono al

calcio arbitri muti



ROMA - L'arbitro Paolo Bergamo potrebbe venire sospeso per le dichiarazioni rilasciate a Cesena in merito al «caso Casarin». Sintetizzando egli ha detto che sarebbe più democratico che il «processo» a Casarin, da parte della «Disciplinare», fosse pubblico. Questo «affinché comincino a diventare trasparen-

ti i motivi di certe decisioni e

non si continui a parlare di noi,

tra i soliti sospetti, come di una

confraternita avvolta eterna mente nel mistero». Bergamo ci pare sia stato di una correttezza esemplare, non avendo lanciato accuse contro nessuno o messo in discussione il governos del suo settore. Egli ha pure aggiunto: «Al limite posso assicurare che ventimila arbitri potrebbero ritrovarsi solidali con Casarin, perfettamente in sin tonia con quello che ha detto. Vorremmo però sapere chiaramente perché ha parlato e personalmente credo e mi auguro

che Casarin possa documentare

mente mi stupirei se fosse i

quanto ha dichiarato. Franca-

per l'abolizione dell'art. 19 del regolamento di settore. A questo proposito, appena scoppiò il «caso Casarin», Bergamo ci fece una dichiarazione ripresa poi da! quotidiano sportivo romano. L'arbitro di Livorno sosteneva che il divieto di rilasciare dichiarazioni o interviste alla stampa, previa autorizzazione della presidenza federale era anacronistico. Ebbene, già in quella occasione

qualche addetto ai lavoris ebbe a che ridire. Non capimmo il perché, dato che Bergamo non entrava nel merito del «caso Casarin». Meno che mai potremmo dare stavolta una spiegazione logica se la Disciplinare- sostenesse che Bergamo avrebbe dovuto chiedere l'autorizzazione anche per quanto dichiarato a Cesena. A meno che non si voglia innescare una «caccia alle streghe». Comunque s'impone sempre più l'abolizione del famigerato art. 19, mentre ci pare calzante quanto scritto da Sergio Campana, presidente dell'AIC, su eil calciatores, a questo riguar-do. Piuttosto — dice Campana ci permettiamo di chiedere, vista l'origine di molti equivoci nel mondo arbitrale, se non sia giunto il momento di affermare il diritto degli arbitri di poter

Restano gravi le condizioni del pugile Claudio Cassanelli



PALERMO — Permangono tazionarie, quindi molto gravi, e condizioni del pugile Claudio Cassanelli ricoverato da vener-di notte all'Ospedale Civico di Paiermo. Cassanelli, come è noto, è entrato in coma subito dopo aver disputato il combattimento per il titolo italiano dei massimi contro Daniele Laghi. Attraverso la tomografia assiale computerizzata (la Tac) si è potuto stabilire che lo sfortunato pugile ha ripertato un edema cerebrale diffuso; gli steasi sanitari che hanno in cura Cassanelli temono che si siano prodotte delle lesioni che lo stesso esame non ha rivelato. I medici escludono per ora l'intervento chirurgico e continuano a somminstrare fermaci e a praticare l'iperventilazione arificiale affinché affluisca cosigeno al cervello.

A Palermo sono rimante la noglie del pugile, Maurizia Terenziani, e la sorella Franca, che possono entrare nella sula li rianimazione soltanto **alcune** roite al giorno. Ieri, infi**ne, il** senatore de Saporito ha presentato un'interrogazione ai ministri del Turismo e Spettacolo e della Sanità per chiedere una serie di garanzie preventi-Giuliano Antognoli ve per assicurare la salvaguar-dia della vita dei pugili.

Si conclude oggi il «Sardegna» con il tedesco in testa alla classifica

# Vince Argentin, Braun sempre «leader» e Hinault malconcio



Nostro servizio ARZACHENA - Gregor Braun sembra a due passi dal trionfo. Stasera il tedesco della Vivi Benotto dovrebbe salire sul poggio di Sassari per rivincere il Giro di Sardegna, per cogliere il secondo successo di questa gara che è stata sua anche nel 1980. Ieri il gigante del gruppo, il corridore che sfiora il metro e novanta di altezza, ha rintuzzato più di un attacco; ierì s'è imposto Moreno Argentin a spese dell'olandese Pirard, ma i due erano lontani in classifica e così il tedesco conserva la maglia di «leader» con 29 secondi su Freuler e oltre 2 minuti sugli altri. Non è un grosso vantaggio, prima che la giuria penalizzasse Braun di 10 secondi per rifornimento abusivo (un borraccia passata da Pezzi in zona proibita) il margine era superiore, e tuttavia oggi Gregor dovrebbe concludere in bel-

lezza la competizione. Continua, intanto, il rodaggio di Peppino Saronni per la

minuto e 47 secondi a causa di | na si direbbe che i ciclisti han- | una strada in leggera salita nonun preoccupante dolore al ginocchio destro. L'anno scorso Hinault ha disertato la classicissima di primavera perché fisicamente malandato: sarà così anche il prossimo 19 marzo? Era stata Cinzia Sotgiu, una bambina delle scuole elementari di Siniscola a dare la partenza della penultima prova che aveva registrato la rinuncia di Bertacco, Pedersen, Maccali e Vicino per un malanno diffuso nella carovana (l'influenza) e appena in sella i corridori dovevano affrontare un vento impe-

tueso, assei cattivo. Un uomo, comunque, aveva il coraggio di uscire allo scoperto e si trattava di Rabottini, cavaliere solitario in quel di Olbia con circa un minuto, ma era una follia, un tentativo che moriva presto.

La Costa Smeralda, quei toni, quei colori ora dolci, ora selvaggi, quei dossi che provocano scintille nel gruppo, quella di Madiot (30 secondi e stop), per esempio, però Braun vigila, interviene, controlla. Da registrare anche due allunghi di Battaglin. Ed eccoci al finale in circuito, al girotondo di Arzachena da ripetere tre volte. Un finale con qualche novità?

no fretta di concludere, fretta di una doccia calda, e via via rimbalzano i nomi di Delle Case e Paolini, di Mariuzzo e Braun, sì di Braun che blocca Prim e scatta a sua volta per dimostrare quanto vale, di Petito e Dalla Rizza, di Fignon che guadagna 18 secondi e deve arrendersi al cartello dell'ultimo chilometro, il punto esatto in cui spara le sue cartucce Pirard il quale crede di aver partita vinta e invece si fa sotto Argentin, uno scattista che su

**Dal** 21

super

torneo

indoor

Tennis

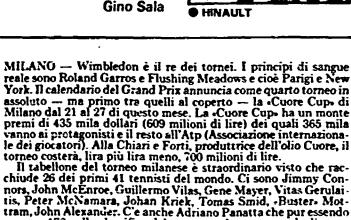
a Milano

ha problemi per anticipare l'avversario. Terzo Gavazzi, e staccato del plotone ecco Hinault de France.....

con la faccia scura, con poca voglia di parlare. «Il ginocchio mi duole molto. Temo una brutta tendinite. Il riacutizzarsi del male che nell'estate '80 mi costrinse ad abbandonare il Tour Il Giro di Sardegna terminerà oggi con una corsa di 151 chilometri in programma da Arza-

chena a Sassari.





numero 172 nella classifica del computer ha ottenuto dagli orga-

nizzatori uno dei sette posti liberi nel seeding. Panatta ha vinto la concorrenza di Corradino Barazzutti perche tra i due gli organizza-tori han deciso che Adriano è quello che ha fatto di più per il tennis Ci si chiede come abbiano fatto gli organizzatori a rastrellare il

meglio del meglio. Ci sono riusciti col perverso sistema del sotto-

banco? No. Ci sono riusciti con una raffinata ed elegante scorciatoia. Non danno soldi sottobanco ma in compenso procurano contratti pubblicitari agli atleti che gli interessa avere. Il discorso è elegante solo nel «modus» mentre è brutale nella sostanza. Infatti ben 235 giocatori hanno chiesto di partecipare al torneo milanese. Ma il torneo può offrire posti in tabellone soio a 32 campioni e naturalmente cerca di avere gente capace di richiamare pubblico.

La realtà è ancora più brutale perché oggi come oggi i giocatori che contano sono tre: Ivan Lendi, Jimmy Connors e John McEnroe. Il quarto, Bjorn Borg, ha smesso.

Il meccanismo è così perverso che arriva a considerare poco influente a Milano la presenza di Guillermo Vilas che invece sarebbe prezioso ai turnei di Firenze, Palermo e Venezia. E lì, purtrop-po, per averlo sono costretti a ricorrere alla deleteria pratica del sottobanco. I tornei oggi sono classificati in varie scrie e sottoserie. I supertornei però non possono «accontentarsi» di Guillermo Vilas o di John Kriek. E così si donno da fare, un po' facendo leva sui prestigio e un po' giocando sulle acorciatoie. Il torneo milanese è marziano ma non allinea Ivan Lendi. Perché? Il cecoslovacco non gareggia volentieri in Italia perché, dice, lo hanno ingannato più di

tempi dell'Inquisizione. O no?

parlare come e quanto voglio-

no, al pari di tutti gli altri tesse-rati, rispondendo eventual-

mente solo in sede disciplinare

per violazione dell'art. 1. An-

che perché non siamo più ai

Milano-Sanremo. Il campione del mondo appare disteso. tranquillo, e non è così per Ber-Un finale con tante scaranard Hinault, giunto in ultima posizione con un ritardo di 1 i mucce. L'aria pizzica, pioviggi-